

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

*Comune di Grugliasco  
Provincia di Torino*

<b>EDIZIONE</b>	<b>Marzo 2007</b>	approvata con modifiche nella riunione del 22/03/2007
-----------------	-------------------	---

<b>REVISIONI</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>

<b>PROVE DEL PIANO</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>

Provincia di Torino

UTG – Prefettura di Torino

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## INTRODUZIONE

### Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A. sito nel comune di Grugliasco (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, come modificato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 ed all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell'ARPA Piemonte si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n. 34-978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale. Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza, dedotti dall'analisi dei rischi effettuata dal gestore a supporto del documento di Notifica presentato, saranno oggetto di validazione a conclusione del procedimento istruttorio sul Rapporto di Sicurezza presentato dallo stabilimento oggetto del presente piano, nell'ambito del quale il Comitato Tecnico Regionale integrato, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 334/99, esaminerà gli scenari ipotizzati e le misure di sicurezza adottate.

Al presente Piano, in seguito alle risultanze di tale istruttoria, saranno eventualmente apportate le necessarie modifiche.

Il Piano si avvale altresì, per l'informazione alla popolazione in emergenza, del servizio fornito dalle emittenti radio presenti sul territorio con le quali il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte ha stipulato apposita convenzione in attuazione dell'art. 20 della L.R. n. 7/2006.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

*La sezione 1* contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

*La sezione 2* riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: ALLARME = CODICE ARANCIONE / EMERGENZA = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

*La sezione 3* raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

### Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti

*e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.”*

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura ed al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all’anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell’emergenza.

### Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Ambiente – Settore Grandi Rischi Industriali	TORINO
Regione Piemonte - Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Area Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Area Ambiente	TORINO
Comune di Grugliasco	GRUGLIASCO
Comune di Torino	TORINO
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Brigata Alpina Taurinense	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale n. 5	COLLEGNO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società G.T.T. S.p.A.	TORINO
Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (SMAT)	SETTIMO T.SE
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE S. p. A.	GRUGLIASCO
Società PERAZZI S.a.s.	GRUGLIASCO
Società ORION TECH	GRUGLIASCO
Società OCEMI IMPIANTI	GRUGLIASCO
Società BERTONE Engineering S.r.l.	GRUGLIASCO
Società X – TEK S.r.l.	GRUGLIASCO
Attività commerciale ESPOSITO Antonietta	GRUGLIASCO
C.A.A.T.	GRUGLIASCO

## SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Grugliasco è presente lo stabilimento della società Carmagnani Piemonte S.p.A., soggetto all'art. 8 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

### Centro di Coordinamento operativo ( CCO )

E' ubicato nel Comune di Grugliasco, presso la Sala operativa di protezione civile in Piazza Matteotti 50 e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza.

Infatti presso il CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni,
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal comune di Grugliasco che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

E' stabilita inoltre un'**Area Raduno Soccorsi** presso il piazzale esterno del C.A.A.T. (Centro Agro Alimentare di Torino), Strada del Portone n. 10-20-30.

L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

### Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA**: rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.  
*Enti coinvolti: ASL n. 5, Servizio Emergenza Sanitaria*
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA**: cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.  
*Enti responsabili: Sindaco del Comune di Grugliasco, Prefetto di Torino*
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA'**: gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.  
*Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale dei Comuni di Grugliasco e Torino*

- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.  
*Enti responsabili:* **Comune di Grugliasco – Polizia Municipale, Comune di Torino – Polizia Municipale**
  
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).  
*Ente responsabile:* **Prefetto di Torino**  
*Allestimento CCO:* **Comune di Grugliasco**
  
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.  
*Ente responsabile:* **ARPA Piemonte**

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

## Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali ed i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in area industriale, occupa una superficie di circa 16.000 mq e confina:

- o a nord con l'area parcheggio della ditta BERTONE (assemblaggio autoveicoli), Viale Nuccio Bertone n. 2
- o a sud con Via San Paolo, sul lato opposto della quale sono presenti le ditte X-TECH (videogiochi) Via San Paolo n. 84 e la PERAZZI s.a.s. (stampaggio metalli a freddo), Via San Paolo n. 86/2
- o a est con la ditta OCEMI (revisione macchine utensili), Via San Paolo n. 83
- o ad ovest con Viale Nuccio Bertone; sono presenti sul lato adiacente la proprietà un'attività di distribuzione panini e bevande e sul lato opposto del Viale Nuccio Bertone n. 2 lo stabilimento BERTONE.

Dista in linea d'aria:

- a Nord: 500 m da C.so Allamano, 3,5 km dal fiume Dora Riparia
- a Sud-est: 1,5 km dalla Tangenziale Sud
- a Est: 200 m dal Scalo ferroviario Torino - Orbassano
- a Sud: circa 3 km dal torrente Sangone.

### *Bersagli sensibili all'interno dei 1000 m intorno allo stabilimento*

Non sono presenti centri di vulnerabilità quali scuole, ricoveri, ospedali, uffici pubblici, centri commerciali, chiese. Si segnala la presenza, all'interno dell'area esaminata, di tre centri sportivi, un hotel, un ristorante, una discoteca e di orti urbani comunali dati in affitto a privati cittadini.

E' presente inoltre, nel territorio del Comune di Torino, il cimitero Torino Sud ad una distanza di oltre 600 m.

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

### *Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza*

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento Carmagnani Piemonte S.p.A. sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All. 2**).

### *Dati meteorologici*

Dai dati meteorologici disponibili si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di stabilità atmosferica neutra (classe D) e stabile (classe F), con temperatura media di 25°C. Dalla rete di rilevamento provinciale si desume la presenza di venti con direzione prevalente di provenienza Est – Nord Est, velocità media del vento compresa tra 1 e 3 m/s.

Nello stabilimento è installata una manica a vento. Al verificarsi di un incidente che comporti l'attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell'emergenza.

### *Inquadramento geologico ed idrogeologico*

L'idrografia principale è rappresentata dal torrente Sangone che scorre a circa 3 Km dallo stabilimento.

La presenza di una tipologia litologica compatta, unitamente a quella di una falda freatica avente una soggiacenza di oltre 20 m dal piano campagna, inducono ad affermare che la zona circostante lo stabilimento non presenta una significativa vulnerabilità della falda nei confronti dell'inquinamento derivante da percolazione di sostanze accidentalmente sversate.

*Altri elementi ambientali vulnerabili*

Nella zona non sono presenti aree di particolare interesse ambientale né aree inondabili.

**Sostanze pericolose**

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

### Descrizione dell'attività industriale

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A. (Allegato 3)**

Sede legale: Via San Paolo n. 77 – 10095 Grugliasco (TO)

Sede stabilimento: Via San Paolo n. 77 – 10095 Grugliasco (TO)

Gestore:.....**Renato GASPARINI**

L'attività dello stabilimento consiste nella commercializzazione, deposito e distribuzione di prodotti petroliferi e chimici, formulazione di miscele di solventi.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute sostanze tossiche, pericolose per l'ambiente, infiammabili e liquidi facilmente infiammabili in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs. 334/1999. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
Alcool Metilico (Metanolo)	78,6	1 serbatoio 100 mc
<b>PRODOTTI PETROLIFERI:</b>		
Gasolio autotrazione		1 serbatoio 290 mc
Gasolio autotrazione distributore interno		1 serbatoio 15 mc
Gasolio riscaldamento		1 serbatoio 290 mc
Gasolio riscaldamento denaturato uso interno		1 serbatoio 15 mc
Gasolio autotrazione gruppo elettrogeno		1 serbatoio 5 mc
<i>TOTALE</i>	499,5	
<b>TOSSICHE:</b>		
Alcool Metilico (Metanolo)		1 serbatoio 100 mc*
MM – 80T (miscela 20% metanolo e 80% metile acetato)		1 serbatoio 50 mc
<i>TOTALE</i>	123,6	
<b>INFIAMMABILI:</b>		
Acetato di Butile		1 serbatoio 95 mc
Acetato Propilenmetilglicole		1 serbatoio 95 mc
Acqua Ragia Minerale		1 serbatoio 100 mc
Acqua Ragia Minerale dearomatizzata		1 serbatoio 100 mc
Acqua Ragia Tre Stelle		Fusti
Acqua Ragia Vegetale Pura Gemma		Fusti
Alcool Butilico sec.		1 serbatoio 100 mc e 1 da 50 mc
Alcool Isobutilico		1 serbatoio 95 mc
Alcool N – Butilico		1 serbatoio 95 mc
Base Solvente 686		Fusti
Petrolio Lampante		1 serbatoio 50 mc
Propilenmetilglicole		1 serbatoio 95 mc
Solvente Nafta da Carbone		1 serbatoio 50 mc
Solvente nafta Petrolio 100		1 serbatoio 290 mc*
Xilene		1 serbatoio 100 mc
<i>TOTALE</i>	1111,4	
<b>LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI:</b>		
Acetato di Etile		1 serbatoio 100 mc e 1 da 95 mc
Acetato di Isobutile		1 serbatoio 95 mc
Acetone		1 serbatoio 100 mc e 1 da 95 mc

Acetone HP		1 serbatoio 100 mc
Alcool Etilico 94°		1 serbatoio 50 mc
Alcool Etilico 99,9°		1 serbatoio 50 mc
Alcool Isopropilico		1 serbatoio 100 mc
Alcool Metilico (Metanolo)		1 serbatoio 100 mc*
Base Solvente 685		Fusti
Cicloesano		1 serbatoio 50 mc
Dicloropropano		1 serbatoio 25 mc
Diluente Nitro 480		1 serbatoio 100 mc
Diluente Nitro 378		1 serbatoio 50 mc e 1 da 100 mc
Diluente Nitro 375		Fusti
Diluente Sintetico 273		Fusti
Eptano		1 serbatoio 50 mc
Esano		1 serbatoio 50 mc
Metiletilchetone		1 serbatoio 95 mc
Metilisobutilchetone		1 serbatoio 95 mc
MM – 80T		1 serbatoio 50 mc*
Toluene		1 serbatoio 50 mc e 1 da 290 mc
<i>TOTALE</i>	1467,7	
<b>SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE (R50 E R50/53):</b>		
Cicloesano		1 serbatoio 50 mc*
Ftalato di Butile		1 serbatoio 25 mc
<i>TOTALE</i>	67,4	
<b>SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE (R 51/53):</b>		
Acqua Ragia Minerale		1 serbatoio 100 mc*
Acqua Ragia Tre Stelle		Fusti
Acqua Ragia Vegetale Pura Gemma		Fusti
Eptano		1 serbatoio 50 mc*
Esano		1 serbatoio 50 mc *
Gasolio Autotrazione		1 serbatoio 290 mc*
Gasolio Autotrazione distributore interno		1 serbatoio 15 mc *
Gasolio Riscaldamento		1 serbatoio 290 mc *
Gasolio Riscaldamento denaturato uso interno		1 serbatoio 15 mc*
Gasolio Autotrazione gruppo elettrogeno		1 serbatoio 5 mc *
Percloroetilene		1 serbatoio 25 mc
Petrolio Lampante		1 serbatoio 50 mc*
Solvente Nafta Petrolio 100		1 serbatoio 290 mc*
Solvente Nafta Petrolio 150		1 serbatoio 100 mc
Solvente Nafta Petrolio 200		1 serbatoio 50 mc
<i>TOTALE</i>	1129,0	

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica aggiornata trasmessa nel 2006 alle autorità competenti.

\* Le sostanze presenti sono raggruppate per categoria di pericolosità e quando una sostanza ha più di una caratteristica di pericolo, essa viene riportata nelle diverse sezioni corrispondenti. Il simbolo (\*) indica che i serbatoi così contrassegnati sono ripetuti per comodità in corrispondenza di ciascuna riga in cui è citata la sostanza contenuta, ma nel deposito ne è presente solamente uno

## SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

### Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità ( $12.5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento e  $\text{LC50}^1$  in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati ( $5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento e  $\text{IDLH}^2$  in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

### Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'analisi dei rischi che sarà valutata dal Comitato Tecnico Regionale in sede di istruttoria tecnica, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

**L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza ( Area di interesse per la pianificazione dell'intervento), che è costituita da un'area circolare con centro sullo stabilimento e di raggio 500 m, non rappresenta tuttavia l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari (riportate in Allegato 3), ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.**

<sup>1</sup> Lethal Concentration 50%: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

<sup>2</sup> Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
  - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
  - **Scenario E Rilascio di energia:**
    - barica (ESPLOSIONE)
    - termica stazionaria (INCENDIO)
    - termica variabile (BLEVE)
    - termica istantanea (FLASH-FIRE)
  - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**
  
- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- **CODICE GIALLO:**                    eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni;  
**(Attenzione)**
  
- **CODICE ARANCIONE:**   **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento;  
**(Preallarme)**
  
- **CODICE ROSSO:**                   **eventi estesi:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.  
**(Allarme)**

La situazione di "*Attenzione*" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, **ma non attiva il Piano di Emergenza Esterno.**

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "*Codice arancione – scenario E*" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "*Codice rosso – scenario T*" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

### Scenari stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

Gli eventi incidentali dedotti dal documento di Notifica presentato dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<b>TOP EVENT 0</b>	Incidente non identificabile a priori
<b>TOP EVENT 1</b>	Incendio aree di travaso (metanolo, MM 80 e idrocarburi clorurati)
<b>TOP EVENT 2</b>	Incendio coinvolgente altre sostanze
<b>TOP EVENT 3</b>	Rilascio di sostanza tossica
<b>TOP EVENT 4</b>	Rilascio di sostanza pericolosa per l'ambiente sul suolo o in acque superficiali

Le sostanze interessate, come riportato nella **Sezione 1** possono essere vari tipi di liquidi infiammabili, alcune sostanze tossiche (Metanolo e MM 80, miscela al 20% di metanolo e all'80% di acetato di metile) e varie sostanze pericolose per l'ambiente acquatico e sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in **Allegato 5**.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

<b>SCENARIO INCIDENTALE</b>	<b>CODICE ARANCIONE</b>	<b>CODICE ROSSO</b>
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	-	E, T
TOP EVENT 2	E, T	-
TOP EVENT 3	T	-
TOP EVENT 4	N	-

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (\*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (\*)

(\*) il versamento delle suddette sostanze può comunque determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

## SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

### Descrizione delle procedure di allertamento

#### Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**.

Si rende solamente necessaria una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei Comuni coinvolti e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, secondo lo schema riportato in **Allegato 6**, per consentire la gestione di possibili situazioni di allarmismo nella popolazione.

#### Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in Allegato 6. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso la Sala operativa di protezione civile del comune di Grugliasco ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Grugliasco
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

## MISURE PROTETTIVE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena CONTINUA udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante sirena INTERMITTENTE e messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata ed alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Grugliasco e dal Comune di Torino e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

### Se sono fuori casa:

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

### Se sono in auto:

- posteggiano immediatamente in modo da non recare intralcio alla circolazione dei mezzi di soccorso, spengono il motore e cercano riparo nel locale al chiuso più vicino;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio G.R.P. FM 99.3; radio Jukebox FM 94.4; radio Amica FM 97.6;

### Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza : radio G.R.P. FM 99.3; radio Jukebox FM 94.4; radio Amica FM 97.6;
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: " *Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento Carmagnani Piemonte – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino – sintonizzatevi sulla frequenza di radio G.R.P. FM 99.3 - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ...*"

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 1**

*Carta di pianificazione dell'intervento:*

*Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito*

*Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo*

*Posti di blocco*

*Lista Posti di Blocco*

### **Posti di blocco**

**AVVERTENZA:** I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

- CARABINIERI

1, 3. Chiusura controviale Corso Allamano nel tratto Via L. Da Vinci – Strada del Gerbido

Tali blocchi sono sostituiti da transenne collocate dalla Polizia Municipale di Grugliasco non appena disponibili.

2. Via Nuccio Bertone incrocio Corso Allamano

- COMUNE DI GRUGLIASCO – POLIZIA MUNICIPALE

4. Via San Paolo incrocio Via P. Levi

- COMUNE DI TORINO – POLIZIA MUNICIPALE

5. Strada del Portone incrocio Via del Portone (nei pressi dello scalo ferroviario)

6. Strada del Portone incrocio con Viale Lidice



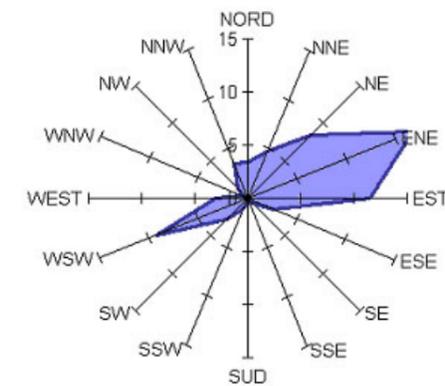
Servizio Tutela Ambientale

### Carta di pianificazione dell'intervento Stabilimento Carmagnani Piemonte Comune di Grugliasco (To)

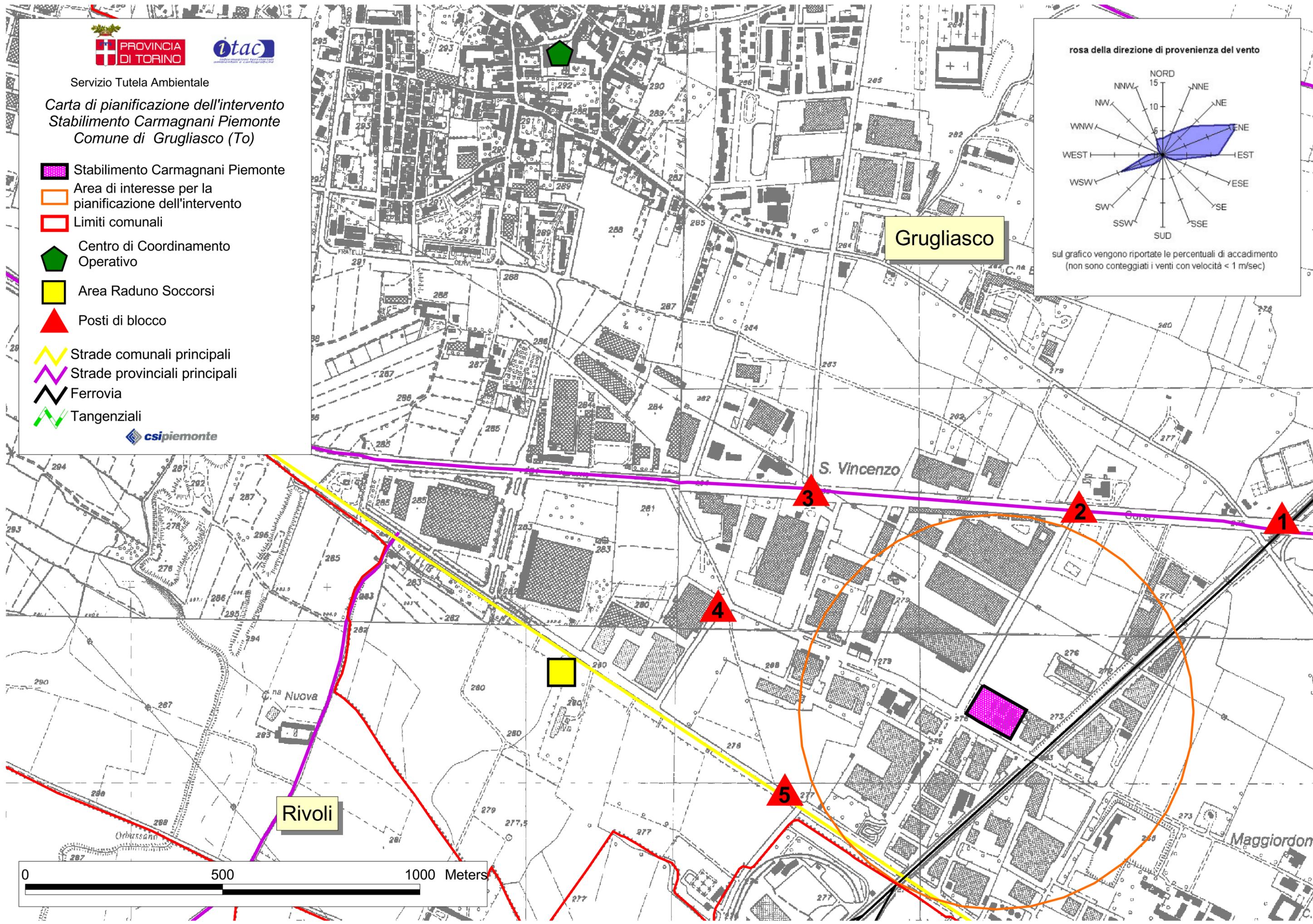
-  Stabilimento Carmagnani Piemonte
-  Area di interesse per la pianificazione dell'intervento
-  Limiti comunali
-  Centro di Coordinamento Operativo
-  Area Raduno Soccorsi
-  Posti di blocco
-  Strade comunali principali
-  Strade provinciali principali
-  Ferrovia
-  Tangenziali



rosa della direzione di provenienza del vento



sul grafico vengono riportate le percentuali di accadimento  
(non sono conteggiati i venti con velocità < 1 m/sec)



## Prefettura di Torino

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## ALLEGATO 2

### *Vulnerabilità territoriali ed ambientali*

- *Elementi territoriali sensibili su dati forniti dalla Regione Piemonte*
  - Cartografia*
  - Elenco*
    - *Comune di Grugliasco:*  
*popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali*
    - *Comune di Torino:*  
*popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali*
- *Vulnerabilità idrica ed elementi ambientali vulnerabili a cura della Provincia di Torino*

**Comune di Grugliasco: Elementi territoriali vulnerabili**

ELENCO NUMERI CIVICI NEL RAGGIO DI 500 m. DALLO STABILIMENTO Carmagnani Piemonte

<b>Denominazione Strada</b>	<b>N. Civico</b>
CORSO ALLAMANO	42/A, 42, 44/A, 44/B, 44/C, 44, 46
STRADA DEL PORTONE	131/D, 131/D A, 131/E, 131/E A, 131/F, 131/F A, 131/F B, 135/1, 135/1 bis, 135/1 bis, 135/1 bis, 135/2, 135/2A, 135/2B, 135/3, 135/3A, 135/3B, 135/4, 135/5, 135/6, 135/7, 135
VIA DELLA LIBERTA'	21/A, 21/A, 21/B, 21, 25, 27, 28/A, 28/B, 28/C, 28, 30/A, 30/B, 30, 31/A, 31/B, 31, 32, 33, 34, 35, 36/A, 36, 37, 39, 40, 41, 43/A, 43, 45/A, 45, 47/bis, 47, 49, 51
VIA INDIPENDENZA	6, 8, 9/G, 9/H, 10, 11, 12, 13, 15/A, 15, 17/A, 17, 19, 20/A, 20/B, 20/C, 20, 21, 23
VIA SAN PAOLO	55, 57/A, 57, 63/A, 63, 64/A, 64, 65/A, 65/B, 65, 66, 67, 68/A, 68, 69, 70/A, 70, 71, 72, 74, 76/A, 76/B, 77/A, 77/B, 77, 78, 80, 82, 83/A, 83, 84, 85/A, 85/B, 85, 86/1, 86/10, 86/10A, 86/12, 86/12A, 86/12, 86/14, 86/14A, 86/16, 86/16A, 86/16B, 86/18, 86/1A, 86/1B, 86/2, 86/2A, 86/2B, 86/2C, 86/3, 86/8, 87/A, 87, 88, 89, 90
VIALE LIDICE	2/B, 2/C, 4/A, 4, 8/A, 8, 10/A, 10, 12/A, 12, 16, 18/A, 18, 22/A, 22, 24, 25, 26, 28/A, 28, 29, 30/A, 30, 32, 34/A, 34, 37, 38/A, 40, 42, 46/A, 46,
VIALE NUCCIO BERTONE	2, 11, 13, 14, 15, 17, 19

NUMERO DEI RESIDENTI NEL RAGGIO DI 500 m. DALLO STABILIMENTO Carmagnani Piemonte

<b>Denominazione Strada</b>	<b>Numero totale residenti</b>	<b>Bambini (&lt; 14 anni)</b>	<b>Anziani (&gt; 65 anni)</b>
Strada del Portone	6	1	2
Via della Libertà	3	0	0
Via Indipendenza	5	1	2
Via San Paolo	16	2	2
Viale Lidice	14	3	0
<b>Totali</b>	<b>44</b>	<b>7</b>	<b>6</b>

ATTIVITA' PRODUTTIVE NEL RAGGIO DI 500 m. DALLO STABILIMENTO Carmagnani Piemonte

<b>Ragione Sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Civ.</b>	<b>Lavorazione</b>	<b>N. Dip.</b>
BERTONE Engineering S.r.l.	Bertone Nuccio, Viale	2-14	Costruzione autovetture. Abbigliamento e meccanizzazioni vetture, ricevimento merci, deposito materiali. Esecuzione di modelli di carrozzeria e di parti componenti autoveicoli in legno, gesso, plastilina. Cura ed esecuzione di disegni tecnici, progettazioni e sviluppi tecnici.	1825
ESPOSITO Antonietta	Bertone Nuccio, Viale	19	Somministrazione alimenti e bevande.	1
TUTTOCARTA - Ivana Ferrero Team	Libertà, Via della	28/A	Ingrosso vendita materiali in carta.	5
REALTIME S.r.l.	Libertà, Via della	21	Sviluppo software consulenza informatica e schede elettroniche.	5
COMPUTHERM S.a.s. di BORGIO Bruno	Libertà, Via della	21	Montaggio, collaudo e riparazione di schede elettroniche, mediante	13

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno ditta Carmagnani Piemonte – Grugliasco

			saldatura manuale e lega di stagno; piccole lavorazioni meccaniche per assemblaggio di apparecchiature elettroniche.	
TESI INDUSTRIALE S.a.s.	Libertà, Via della	21	Commercio settore impianti meccanici ed elettronici e meccanico tecnici.	1
RIPEC S.r.l.	Libertà, Via della	21	Agenzia nel settore industria termoidraulica.	
TECBRI ENG. S.r.l.	Libertà, Via della	21	Progettazione e costruzione carrozzerie.	5
STP di Zullo M.	Libertà, Via della	21	Progettazione e realizzazione disegni meccanici.	
STC	Libertà, Via della	21		
RIAD S.s.	Libertà, Via della	21	Gestione immobili in proprio.	
METSO MINERAL ITALIA S.p.A.	Libertà, Via della	21	Progettazione, importazione, esportazione, acquisto, vendita frantoi, mulini, vagli, alimentatori ecc.	
DE.CO S.r.l.	Libertà, Via della	21/A	Assemblaggio videogiochi.	
NUOVA MODEL AUTO S.r.l.	Libertà, Via della	25-27	Realizzazione di modelli in resina, legno e materiali vari; metallizzazione e forno cottura.	24
RINALDI CORRIERE ESPRESSO	Libertà, Via della	28		
BONDONINO (Trasporti Internazionali) o B.I.A. (Deposito e Trasporti)	Libertà, Via della	28/B	Autotrasporti nazionali e internazionali per conto terzi.	6
MEDIA WORLD	Libertà, Via della	28/C	Ricezione e scarico merci	
IKEA	Libertà, Via della	30/A	Deposito	
C.T.C. ITALIA S.p.A.	Libertà, Via della	30	Montaggio pneumatici per autoveicoli.	95
C.M.S. Impianti S.r.l.	Libertà, Via della	30	Lavorazione meccanica a freddo per la costruzione di impianti industriali.	6
SOLVAY PHARMA	Libertà, Via della	30	Commercializzazione specialità farmaceutiche ad uso umano.	42
TIPOGRAFIA SOSSO S.r.l.	Libertà, Via della	36-36/A	Tipografia	12
TUBI TRAFILATI S.a.s.	Libertà, Via della	37-39	Trafileria tubi metallo	12
COMAT S.p.A.	Libertà, Via della	43	Commercio di materiali.	45
METAL IMPREX S.r.l.	Libertà, Via della	45	Impregnazione fusioni porose costruzione impianti.	9
BOCETTI S.r.l.	Libertà, Via della	47- 47-49	Officina meccanica costruzione BIS - attrezzi e macchine speciali.	20
BORGNINO S.r.l.	Libertà, Via della	51	Torneria automatica.	1
EXICA ITALIA	Libertà, Via della	51	Essiccazione frutta	9
PROMA S.r.l.	Paolo San, Via	57	Stampaggio a freddo e assemblaggio di componenti per indotto auto	95
ROTOMORS S.p.A.	Paolo San, Via	62-64-66	Officina meccanica fabbricazione di attrezzature, modelli, apparecchiature per l'industria in genere da applicarsi su macchine utensili.	68
PICH S.a.s.	Paolo San, Via	64	Commercio metalli.	6
SEIMA ITALIANA S.p.A. (Automotive lighting)	Paolo San, Via	68-70-72	Attività amministrativa e produttiva apparecchi meccanici.	
D.P.R. S.r.l.	Paolo San, Via	74-76	Produzione modelli in legno e resina per carrozzeria.	11
DESA S.r.l.	Paolo San, Via	76/A-	Deposito all'ingrosso di latte	4

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno ditta Carmagnani Piemonte – Grugliasco

		76/B-78	pastorizzato, latte UHT, derivati dal latte, formaggi, salumi, conserve e alimenti confezionati.	
OCEMI IMPIANTI	Paolo San, Via	83	Officina meccanica.	10
GAMELIX S.r.l.	Paolo San, Via	84	Fabbricazione giochi e videogiochi, assistenza e riparazione.	8
X-TEK	Paolo San, Via	84		
GRUPPO OM RICAMBI S.r.l.	Paolo San, Via	86/1	Fabbricazione di parti per auto e motori.	
EURO MIR (Lacitgnola Elio)	Paolo San, Via	86/1	Manutenzione ed assistenza tecnica di impianti tecnologici.	2
ORION TECH S.r.l. (Cipollone Paride)	Paolo San, Via	86/1	Acquisto e vendita prodotti industriali.	
PER.SUD. S.r.l.	Paolo San, Via	86/2B		
PERAZZI S.a.s.	Paolo San, Via	86/2A-2B-2C	Stampaggio e tranciatura lamiera	5
A.S.M.A.T. S.a.s. di Strona Walter	Paolo San, Via	86/3	Deposito commercio articoli industriali e utensili.	7
BONELLO (Bus Service)	Paolo San, Via	86/10-10A-12	Motoristica, meccanica, elettrauto e gommista.	21
BARBERO METALLI S.r.l.	Paolo San, Via	86/16B	Deposito materiali non ferrosi.	11
IMPRESA EDILE GI.VI S.n.c.	Paolo San, Via	86/14	Deposito materiale edile	3
STATEC S.r.l.	Indipendenza, Via	9/H	Fabbricazione macchine utensili.	16
SIMAT ABRASIVI S.p.A.	Indipendenza, Via	15-17	Produzione mole abrasive.	60
CONSORZIO ALIMENTARISTI PIEMONTESI S.a.s.	Indipendenza, Via	19	Trasformazione, confezionamento prodotti alimentari, formaggi/salumi, gastronomia, vegetali-deposito ingrosso acque minerali alimentari.	28
METALRETI DI CORDERO TERESIO	Indipendenza, Via	20	Carpenteria metallica e verniciatura per la costruzione di letti e reti metalliche.	1
PROMAL S.r.l.	Indipendenza, Via	20	Produzione e commercializzazione di mobili, accessori e arredi per negozi, biblioteche e imprese in genere.	4
VALCOR DI CORDERO GIORGINA	Indipendenza, Via	20	Produzione materassi a molla, salotti poltrone e mobili imbottiti.	9
SIDECO S.r.l.	Portone, Strada del	131	Attività di riparazione, assistenza, revisione carrelli elevatori.	7
SITTAM PIEMONTE S.r.l.	Portone, Strada del	131/A	Spedizioni internazionali.	12
ALL MAG INDUSTRIALI	Portone, Strada del	131/DA	Produzione commercio mobili.	
YALE	Portone, Strada del	131/E	Carrelli elevatori	
FUTURGRAFICA S.r.l.	Portone, Strada del	131/F	Fotocomposizione.	11
MANGANO di Mangano Cataldo	Portone, Strada del	131/A5	Saldatura materie plastiche ad alta frequenza ed affini.	14
AR LIGHTING	Portone, Strada del	131	Elettronica, cablaggio, illuminazione.	
MIGLIORE AIMONE ASFALTI	Portone, Strada del	135/B	Deposito materiali edili.	8
MASSANO S.r.l.	Portone, Strada del	135/1	Edilizia stradale.	15
BETON GROUP	Portone, Strada del	135/1bi	Commercio all'ingrosso materiali da costruzione. Produzione calcestruzzo.	3
PIZIA ROBERTO & C. S..a.s	Portone, Strada del	135/2	Fonderia rottami di recupero.	4
METE S.p.A.	Portone, Strada del	135/2	Magazzino mobili.	
ELLERRE S.r.l.	Portone, Strada del	135/3	Costruzione modelli in polistirolo e legno per industria automobilistica in genere ed affini.	16
LIG-S	Portone, Strada del	135/3	Costruzione modelli in plastica e stampi di ogni genere.	

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno ditta Carmagnani Piemonte – Grugliasco

DANIELE PIGNATELLI	Portone, Strada del	135/6	Serramenti.	7
EREDI CAMPIDONICO	Portone, Strada del	145	AZIENDA A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE. Deposito di oli minerali combustibili.	21
P&P di PEZZO CARMELO & C. S.a.s.	Portone, Strada del	147	Somministrazione alimenti e bevande e preparazione alimenti che richiedono minima manipolazione.	
ITALPARAFANGHI S.r.l.	Lidice, Viale	2/A-B-C	Lavorazioni lamiere in genere.	11
FOMT S.n.c. Fonderie Officine Meccaniche Tonno Giovanni	Lidice, Viale	8-10-12-16-18-22-24-26	Fonderia di seconda fusione alluminio e dei metalli per la costruzione di stampi. Montaggio e magazzino. Lavorazione meccaniche.	156
TECART S.r.l.	Lidice, Viale	28-30	Costruzione e stampi di attrezzature.	14
BDC Electronic S.r.l.	Lidice, Viale	37-39	Interruttori di prossimità - sistemi di identificazione. Produzione componenti elettronici.	27
COMMERCIALE TUBI ACCIAIO S.p.A. (insegna OTA Tenaris Dalmine)	Lidice, Viale	38-40-42	Deposito materiali siderurgici in genere.	26

**Comune di Torino: Elementi territoriali vulnerabili**

***Residenti nel raggio di 500 m***

Non sono presenti residenti nell'area entro i 500 m dallo stabilimento.

***Attività produttive in un raggio di 500 m***

Non sono presenti attività produttive nell'area entro i 500 m di raggio.

**Attività produttive legate ai trasporti nel raggio di 1000 m**

Scalo ferroviario Torino – Orbassano

G.T.T. – Torino Metano – Met – n. dipendenti 900 - Via Paolo Gorini n. 26 – C.so Bramante

Centrale Operativa SIS

**Strutture per servizi tecnologici a rete entro il raggio di 1000 m**

Distributore Agip – Strada del Portone

Distributore Tamoil – Strada del Portone

Stazione di servizio Torino Metano S.r.l. – Via P. Gorini n. 26/B (annesso al Deposito G.T.T. Gerbido)

AMIAT – n. dipendenti 380 – Via P. Gorini n. 6/8

**Elementi ambientali vulnerabili**

*Tabella pozzi entro l'area di indagine sugli elementi vulnerabili (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)*

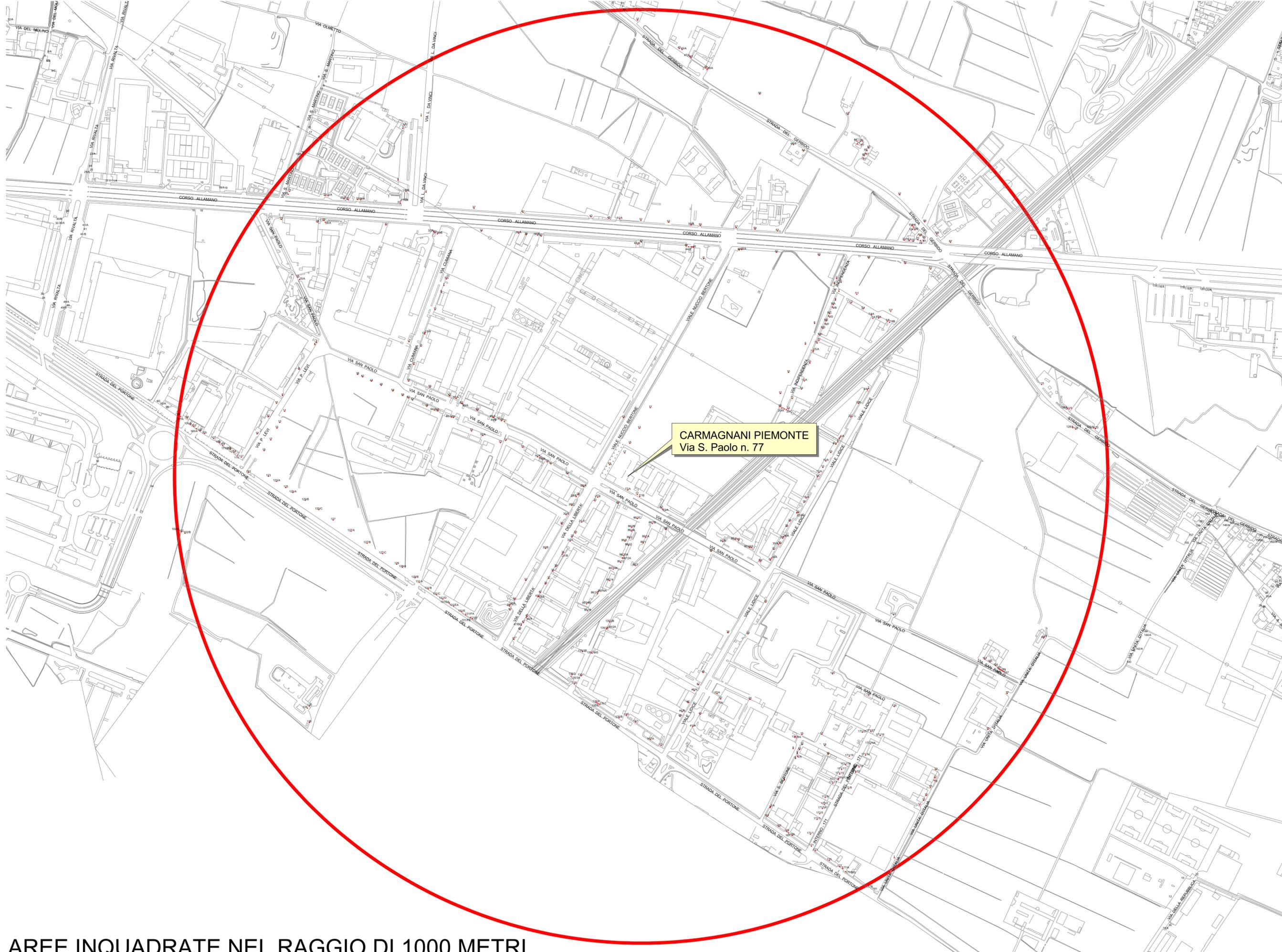
<b>Pozzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Profondità (m)</b>	<b>Concessionario</b>	<b>Uso</b>
<b>1</b>	<b>GRUGLIASCO</b>	<b>80</b>	<b>UTET S.P.A.</b>	<b>ALTRO USO</b>
2	GRUGLIASCO	60	SOCIETA' BETON GROUP S.R.L.	ALTRO USO
<b>3</b>	<b>GRUGLIASCO</b>	<b>75</b>	<b>WABCO WESTINGHOUSE S.P.A.</b>	<b>INDUSTRIALE</b>
<b>4</b>	<b>GRUGLIASCO</b>	<b>130</b>	<b>IMMOBILIARE ELENA S.P.A.</b>	<b>INDUSTRIALE</b>
<b>5</b>	<b>GRUGLIASCO</b>	<b>70</b>	<b>TECNOTEMPRA S.N.C.</b>	<b>INDUSTRIALE</b>
<b>6</b>	<b>GRUGLIASCO</b>	<b>130</b>	<b>COMUNE DI GRUGLIASCO</b>	<b>CONSUMO UMANO</b>
<b>7</b>	<b>TORINO</b>	<b>200</b>	<b>COMUNE DI TORINO</b>	<b>IRRIGUO</b>
8	TORINO	100	AZIENDA AUTONOMA FERROVIE DELLO STATO	CONSUMO UMANO
9	TORINO	50	ATM TORINO	ALTRO USO

NOTA: i pozzi evidenziati in grassetto sono quelli da considerarsi a rischio in quanto a valle o in estrema prossimità dello Stabilimento Carmagnani.

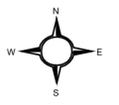
*Legenda classi di capacità protettiva del suolo (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)*

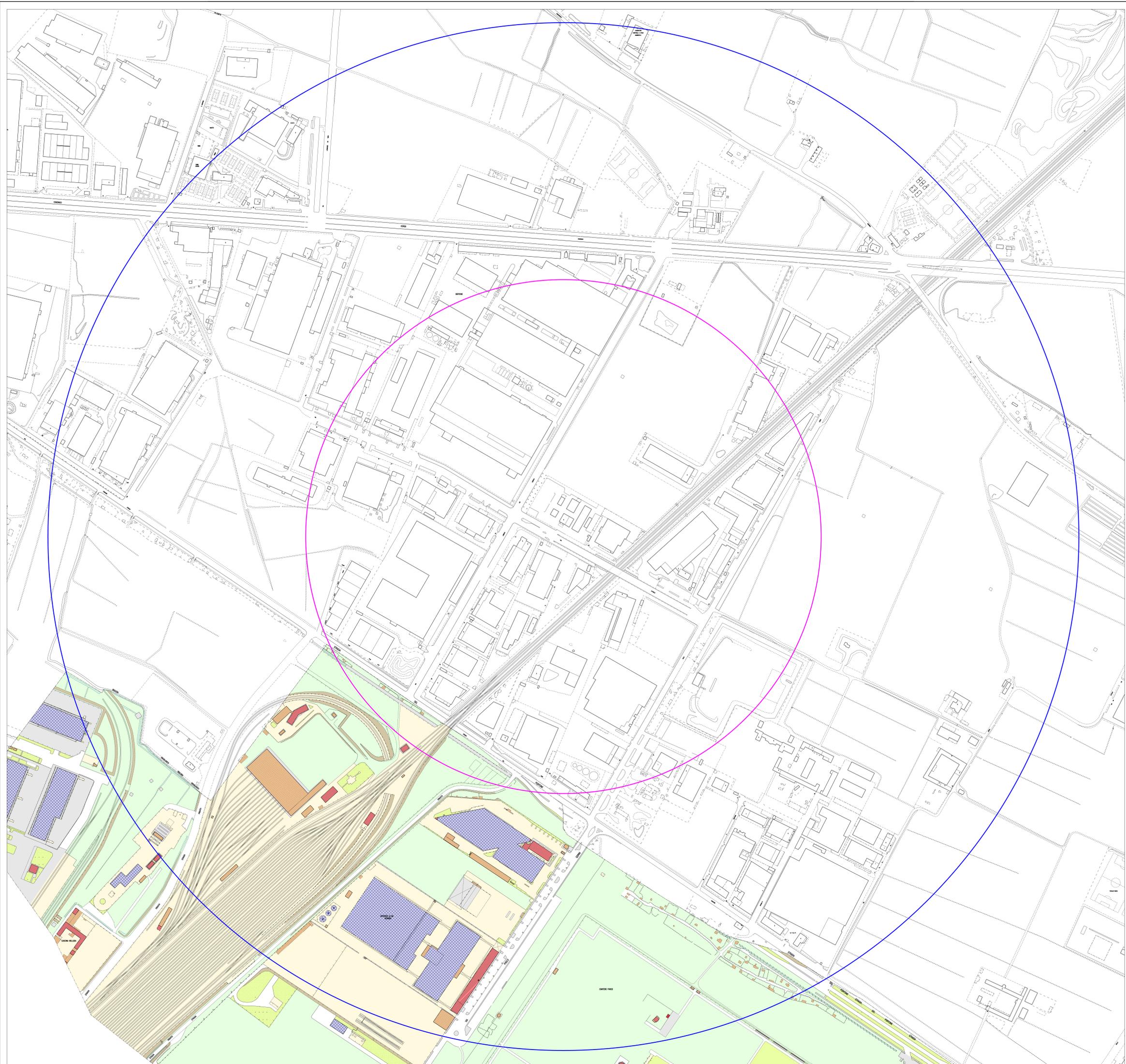
CAPACITA' PROTETTIVA		CLASSI	SOGGIACENZA DELLA FALDA FREATICA
BASSA	Suoli scarsamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentarne l'infiltrazione, con possibilità di fenomeni di bypass-flow	1	Meno di 3 m dal piano campagna
		2	Più di 3 m dal piano campagna
MEDIA	Suoli moderatamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentarne l'infiltrazione, con bassa possibilità di fenomeni di bypass-flow	3	Meno di 3 m dal piano campagna
		4	Più di 3 m dal piano campagna
ALTA	Suoli adatti a trattenere gli inquinanti e rallentarne l'infiltrazione, con orizzonti poco permeabili, contaminanti di solito limitati al di sopra dei 2 m di profondità	5	Meno di 3 m dal piano campagna
		6	Più di 3 m dal piano campagna

NOTA: L'area di indagine sugli elementi vulnerabili (che differisce dall'area di pianificazione dell'intervento di cui alla **Sezione 2** e **Allegato 1**), ove non diversamente specificato, ha un raggio pari a 1000 m e centro sullo stabilimento Carmagnani.



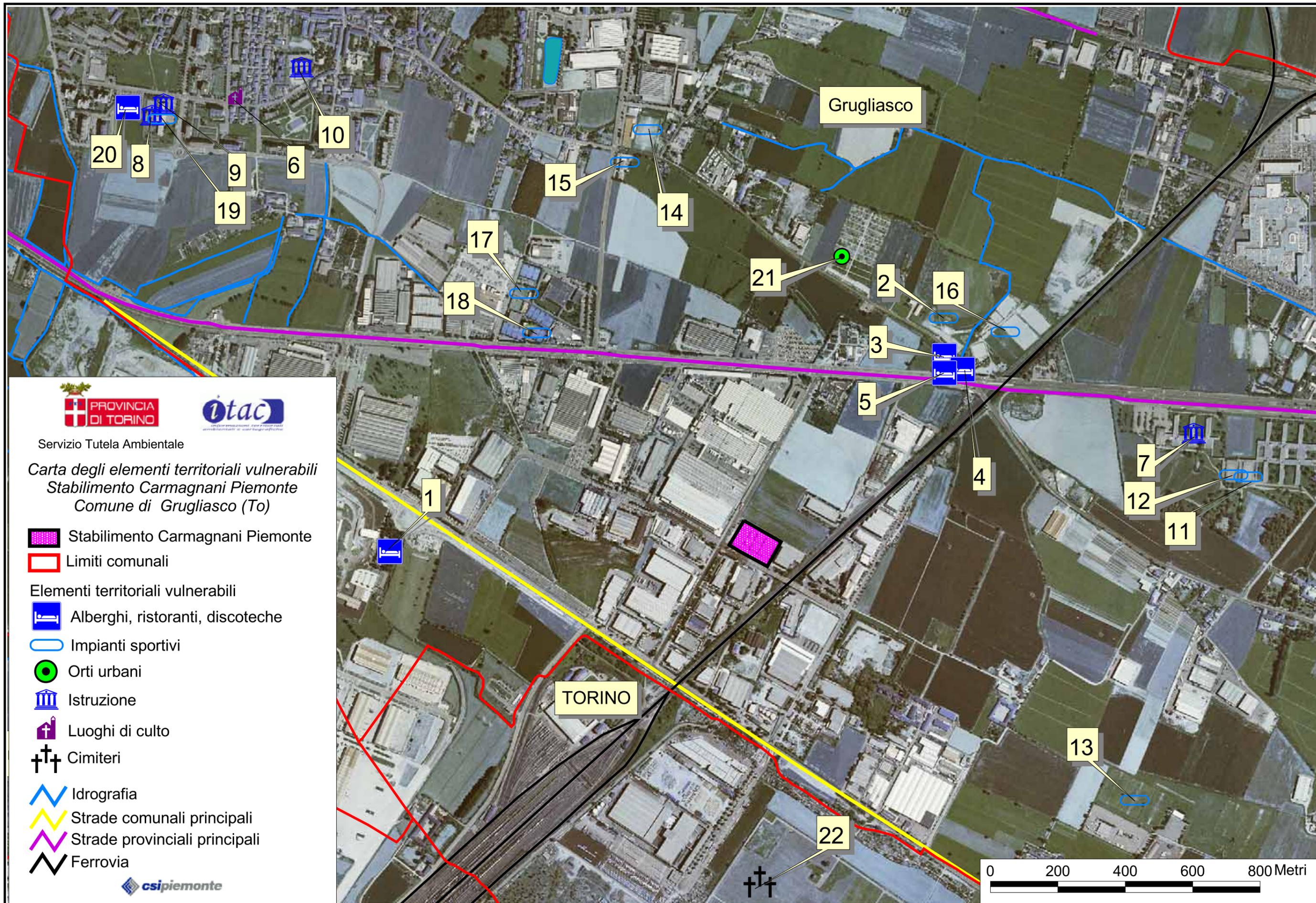
AREE INQUADRATE NEL RAGGIO DI 1000 METRI





  
**CITTÀ DI TORINO**  
 DIVISIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA  
 DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E TRASMISSIONE  
 SETTORE PROTEZIONE CIVILE  
**CARTA TECNICA**  
 Insediamenti Industriali  
 a rischio di Incidente rilevante  
**CARIMAGNANI**  
 Via San Paolo n. 77 - Grugliasco

-  VERDE
-  EDIFICI
-  FABBRICATI BASSI
-  GALLERIE
-  MONUMENTI
-  INDUSTRIE
-  TERRA
-  ACQUE
-  SPORT E CIMITERI
-  AREE LIBERE
-  CORTILI E BINARI
-  BOSCO
-  ASFALTO
-  R= 1000 m.
-  R= 500 m.



Servizio Tutela Ambientale

*Carta degli elementi territoriali vulnerabili  
Stabilimento Carmagnani Piemonte  
Comune di Grugliasco (To)*

-  Stabilimento Carmagnani Piemonte
-  Limiti comunali
- Elementi territoriali vulnerabili**
-  Alberghi, ristoranti, discoteche
-  Impianti sportivi
-  Orti urbani
-  Istruzione
-  Luoghi di culto
-  Cimiteri
-  Idrografia
-  Strade comunali principali
-  Strade provinciali principali
-  Ferrovia

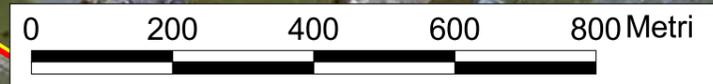


TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI. STABILIMENTO CARMAGNANI, GRUGLIASCO (TO)

N	ID	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOL	OGGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	CATEGORIA	SOTTOCAT T	DENOMINAZI	NOTE	CAPIENZA_P	POSTI_LETT	PROV
1	9001	Commercio			Grugliasco	Strada del Portone, 94			Hotel/Motel "Prestige"		tra 101 e 200	Dato sconosciuto	001
2	9002	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Strada del Gerbido, 97	C	C3	"Circolo Golf Grugliasco"		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	001
3	9003	Commercio			Grugliasco	Strada del Gerbido, 106			"Piccolo Hotel Allamano S.a.s."		meno di 100	Dato sconosciuto	001
4	9004	Commercio			Grugliasco	C.so Allamano, 75			Ristorante "Da Dino"		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	001
5	9005	Commercio			Grugliasco	C.so Allamano, 75			New Disco Star Club	Discoteca con somministrazione alimenti e bevande	150	Dato sconosciuto	001
6	1379	Luoghi di culto		Area edificata	Grugliasco	Via Olevano, 48	C	C3	Sala del Regno	Testimoni di Geova	tra 301 e 400	Dato sconosciuto	001
7	1788	Istruzione	Superiore	Fabbricato singolo	Grugliasco	Corso Allamano	B	B4	Lic.Scient. "Marie Curie"	il Barrocchio	tra 501 e 600	Dato sconosciuto	001
8	1897	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Grugliasco	Via Olevano, 79/81	A	A2	Sc. Elem. "66Martiri"	+ palestra	tra 401 e 500	Dato sconosciuto	001
9	1898	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Grugliasco	Via Olevano, 79/81	A	A2	Sc. Media "66Martiri"		tra 501 e 600	Dato sconosciuto	001
10	1901	Istruzione	Superiore	Fabbricato singolo	Grugliasco	Via Olevano, 20	B	B2	Centro form. professionale	"Casa di CaritÓ"	tra 501 e 600	Dato sconosciuto	001
11	2287	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Strada del Barrocchio	C	C3	Palestra Istituto Superiore		tra 101 e 200	Dato sconosciuto	001
12	2288	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Strada del Barrocchio	C	C3	Palestra Barrocchio		tra 101 e 200	Dato sconosciuto	001
13	2301	Impianti sportivi		Centri sportivi	Grugliasco	localitÓ Gerbido	B	B5	Canro sportivo		tra 101 e 200	Dato sconosciuto	001
14	2303	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Strada del Gerbido	B	B5	Campo Sportivo		tra 101 e 200	Dato sconosciuto	001
15	2304	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Strada del Gerbido	C	C3	Bocciofila		meno di 100	Dato sconosciuto	001
16	2305	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Strada del Gerbido, 97	C	C3	Campo Sportivo		meno di 100	Dato sconosciuto	001
17	2307	Impianti sportivi		Centri sportivi	Grugliasco	LocalitÓ San Vincenzo	B	B5	Centro Sportivo		tra 301 e 400	Dato sconosciuto	001
18	2345	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco		C	C3	Campi da tennis		meno di 100	Dato sconosciuto	001
19	2403	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Via Olevano, 79/81	C	C3	Palestra Ist. Comp. "66Martiri"		tra 401 e 500	Dato sconosciuto	001
20	2654	Commercio	Grande distribuzione puntuale	Area edificata	Grugliasco		C	C2		Centro Commerciale + PENNY MARKET	tra 401 e 500	Dato sconosciuto	001
21	9000	Orti urbani		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Strada del Gerbido, 55			Orti urbani		tra 301 e 400	Dato sconosciuto	001
22	/	Cimiteri		Area con concentrazione persone all'aperto	Torino				Cimitero		Dato sconosciuto	Dato sconosciuto	

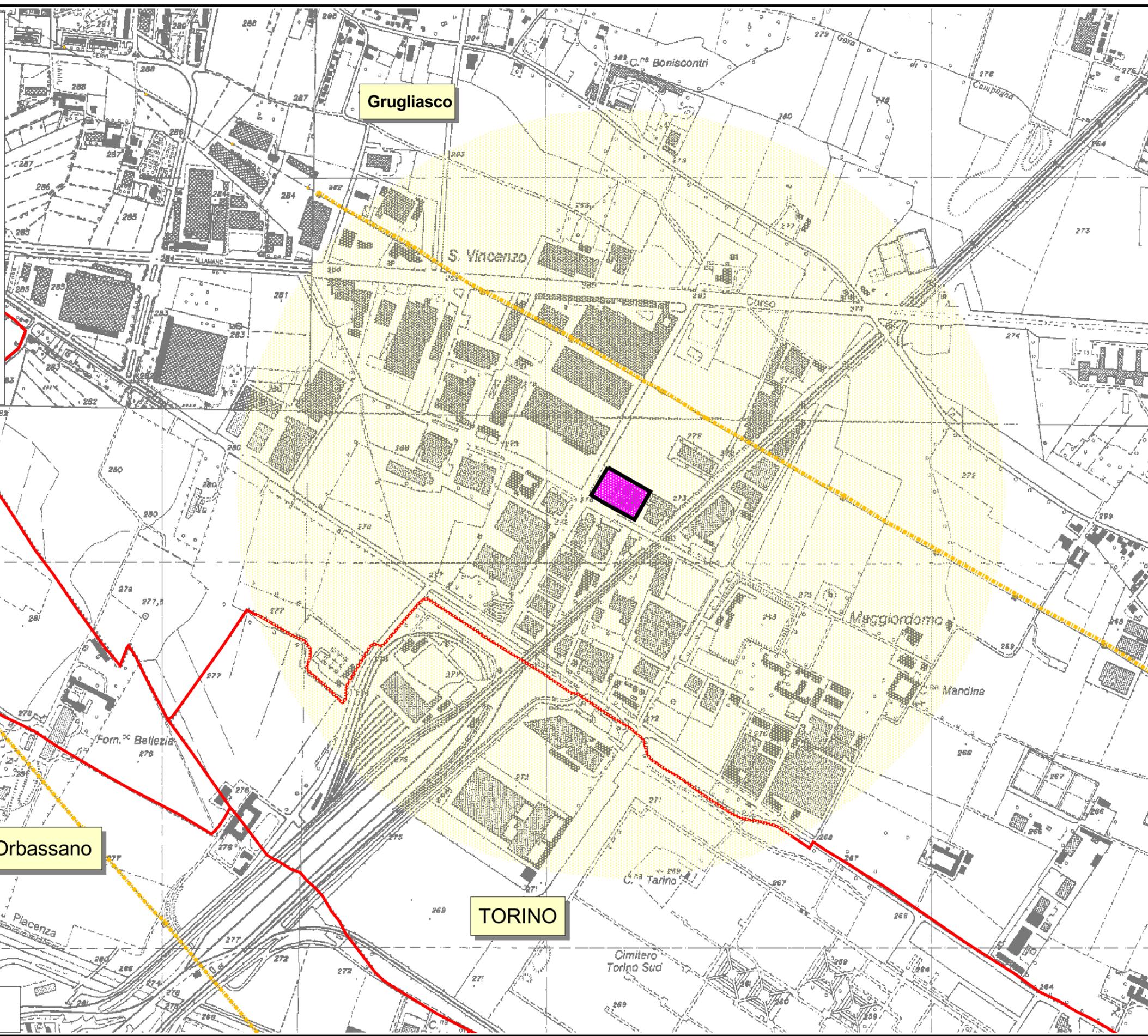


Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche  
Stabilimento Carmagnani Piemonte  
Comune di Grugliasco (To)

-  Stabilimento Carmagnani Piemonte
-  Area di indagine sugli elementi vulnerabili
-  Limiti comunali

Elettrodotti  
 220 [kV]





Servizio Tutela Ambientale

**Carta della vulnerabilità idrica  
Stabilimento Carmagnani Piemonte  
Comune di Grugliasco (To)**

Stabilimento Carmagnani Piemonte

Area di indagine sugli  
elementi vulnerabili

Limiti comunali

Piezometria

Idrografia

Pozzi

uso: potabile

uso: irriguo

altri usi

Capacità protettiva del suolo nei confronti  
delle acque sotterranee

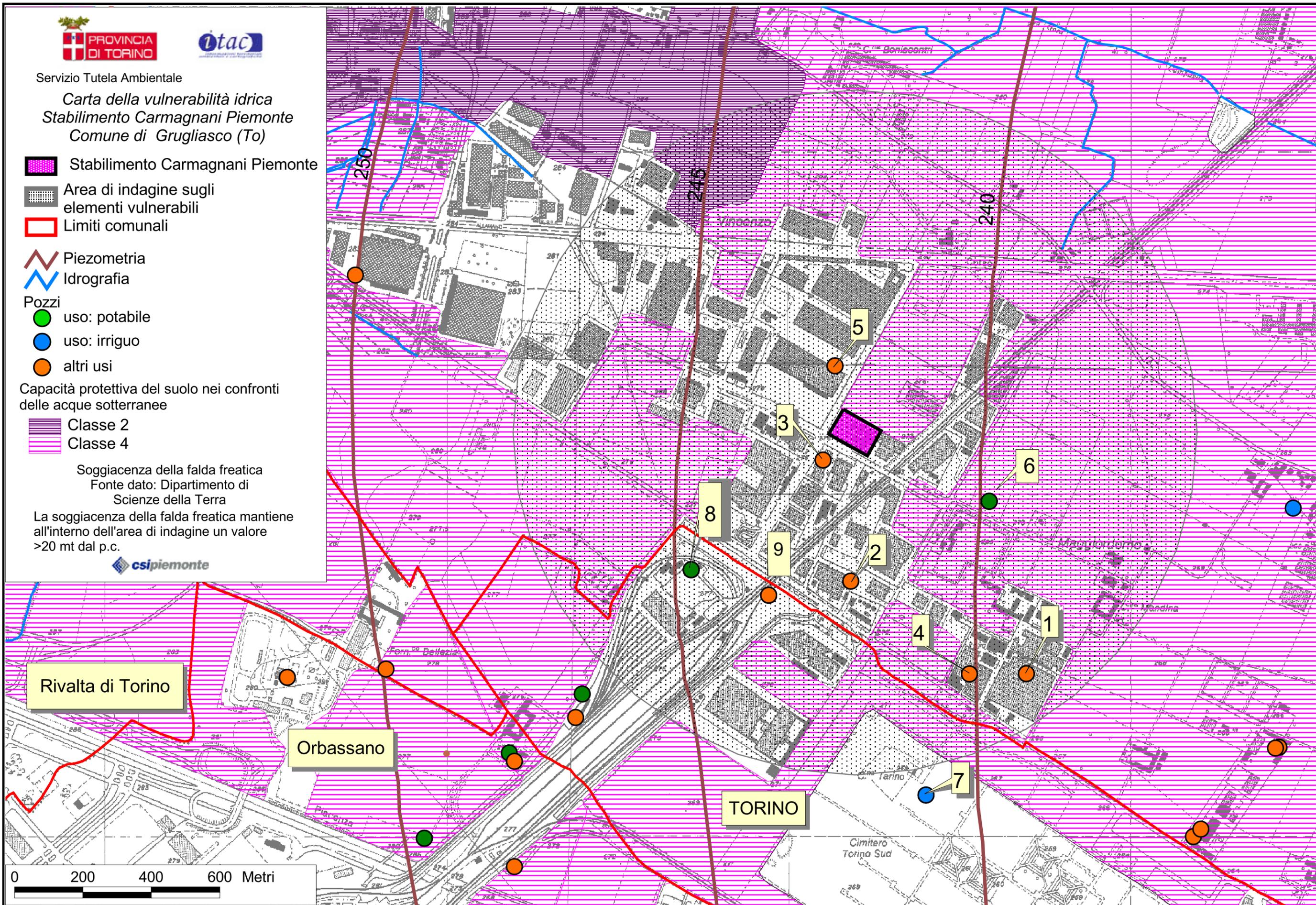
Classe 2

Classe 4

Soggiacenza della falda freatica

Fonte dato: Dipartimento di  
Scienze della Terra

La soggiacenza della falda freatica mantiene  
all'interno dell'area di indagine un valore  
>20 mt dal p.c.



Rivalta di Torino

Orbassano

TORINO

Cimitero  
Torino Sud

0 200 400 600 Metri



Servizio Tutela Ambientale

Carta degli altri elementi ambientali vulnerabili  
Stabilimento Carmagnani Piemonte  
Comune di Grugliasco (To)

 Stabilimento Carmagnani Piemonte

 Area di indagine sugli  
elementi vulnerabili

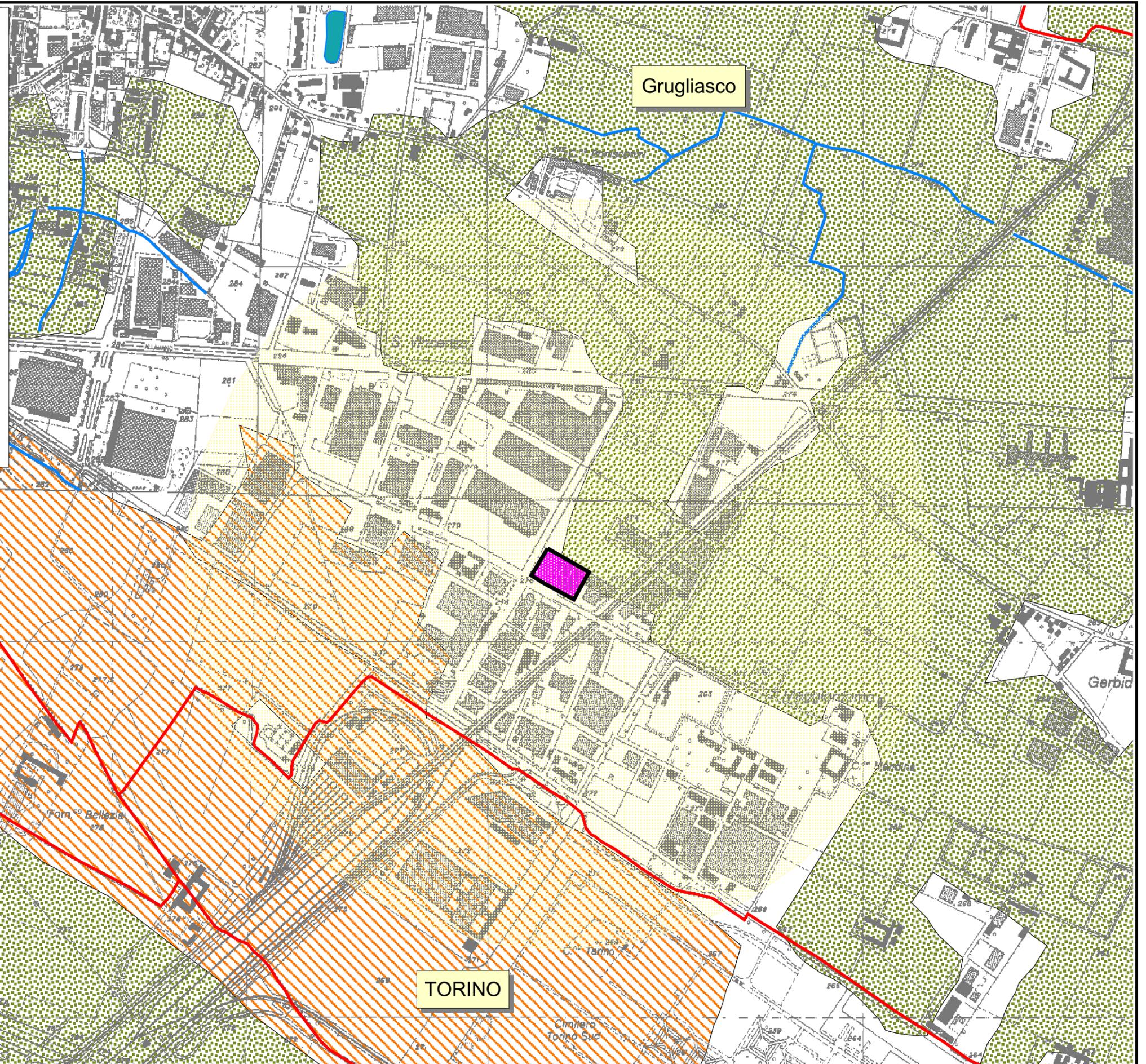
 Limiti comunali

Uso del suolo

 Seminativi e prati avvicendati

 Prati permanenti

 Idrografia



## Prefettura di Torino

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

### ALLEGATO 3

*Stabilimento Carmagnani Piemonte S.p.A.*

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*
  - *Planimetrie dello stabilimento:*
    - *Impianti e stoccaggi con presenza di sostanze pericolose*
    - *Individuazione dei cerchi di danno*
    - *Impianto antincendio*
    - *Viabilità interna - Vie di esodo - Ubicazione allarmi*
    - *Rete fognaria*

Prefettura di Torino

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**  
(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

**ALLEGATO 4**

*Elenco recapiti telefonici*

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno ditta Carmagnani Piemonte – Grugliasco

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
GES	<b>Carmagnani Piemonte S.p.A.</b> Gestore:  Responsabile dell'emergenza:			VVF,GRU, TO, LIM
UTG	<b>PREFETTURA di TORINO</b>			REG,PRO
VVF	<b>VIGILI del FUOCO</b>		115	UTG, 112, 113, 118, RFI
REG	<b>REGIONE PIEMONTE</b> Settore PROTEZIONE CIVILE  Settore GRANDI RISCHI INDUSTRIALI			
PRO	<b>PROVINCIA di TORINO</b> Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA AMBIENTALE			
GRU CCO	<b>COMUNE di GRUGLIASCO</b> CENTRO DI COORDINAMENTO OPERATIVO (C.C.O.) Sindaco: Dirigente del Settore Sviluppo Compatibile:  Dirigente del Settore LL.PP.			
	Comando Polizia Municipale  Reperibilità			

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno ditta Carmagnani Piemonte – Grugliasco

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
TO	<b>COMUNE di TORINO</b>			
	Sindaco:			
	Comando Polizia Municipale:  P.M. – CENTRALE OPERATIVA – h 24 Capoturno – h 24			
ARP	<b>ARPA</b>			
	SC06 - DIPARTIMENTO DI TORINO  Dirigente reperibile  SC03			
ASL	<b>A.S.L. n. 5</b> Reperibilità SIAN, SISP, SPRESAL: Medico di turno Direttore Dipartimento SISP  Segreteria Dipartimento SISP  Responsabile SPRESAL			
118	<b>SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA</b> Medico Centrale Operativa	118		ARP, ASL
112	<b>CARABINIERI</b> COMANDO PROVINCIALE Torino  NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa	112		
113	<b>QUESTURA di TORINO</b>	113		PSS, GTT

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno ditta Carmagnani Piemonte – Grugliasco

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
PSS	<b>POLIZIA STRADALE</b> centralino tangenziale			
RFI	<b>R.F.I. S.p.A.</b> DIREZ. COMP. MOVIMENTO Dirigenti Coordinatori Movimento (16 h)  (servizio 24 h)			
GTT	<b>G.T.T. S.p.A.</b> Divisione TPL: Centrale Operativa SIS (24 h su 24)			
ANS	<b>ANAS S.p.A.</b> COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza:  Dir. Centro Manutentorio Torino:  Centralino ANAS (nei giorni festivi ed orari notturni) fornisce il nominativo ed il n° telefonico del funzionario reperibile			

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno ditta Carmagnani Piemonte – Grugliasco

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
ENL	<b>ENEL Distribuzione S.p.A.</b> ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h)			
ARS	<b>CAAT</b>			
LIM	<b>Carrozzeria BERTONE</b>			
	<b>OCEMI Impianti S.n.c.</b>			
	<b>ORION TECH</b>			
	<b>PERAZZI S.a.s.</b>			
	<b>X – TEK S.r.l.</b>			
	<b>ESPOSITO Antonietta</b>			

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 5**

*Moduli per la comunicazione in emergenza*  
*Moduli per la comunicazione di fine emergenza*

## Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

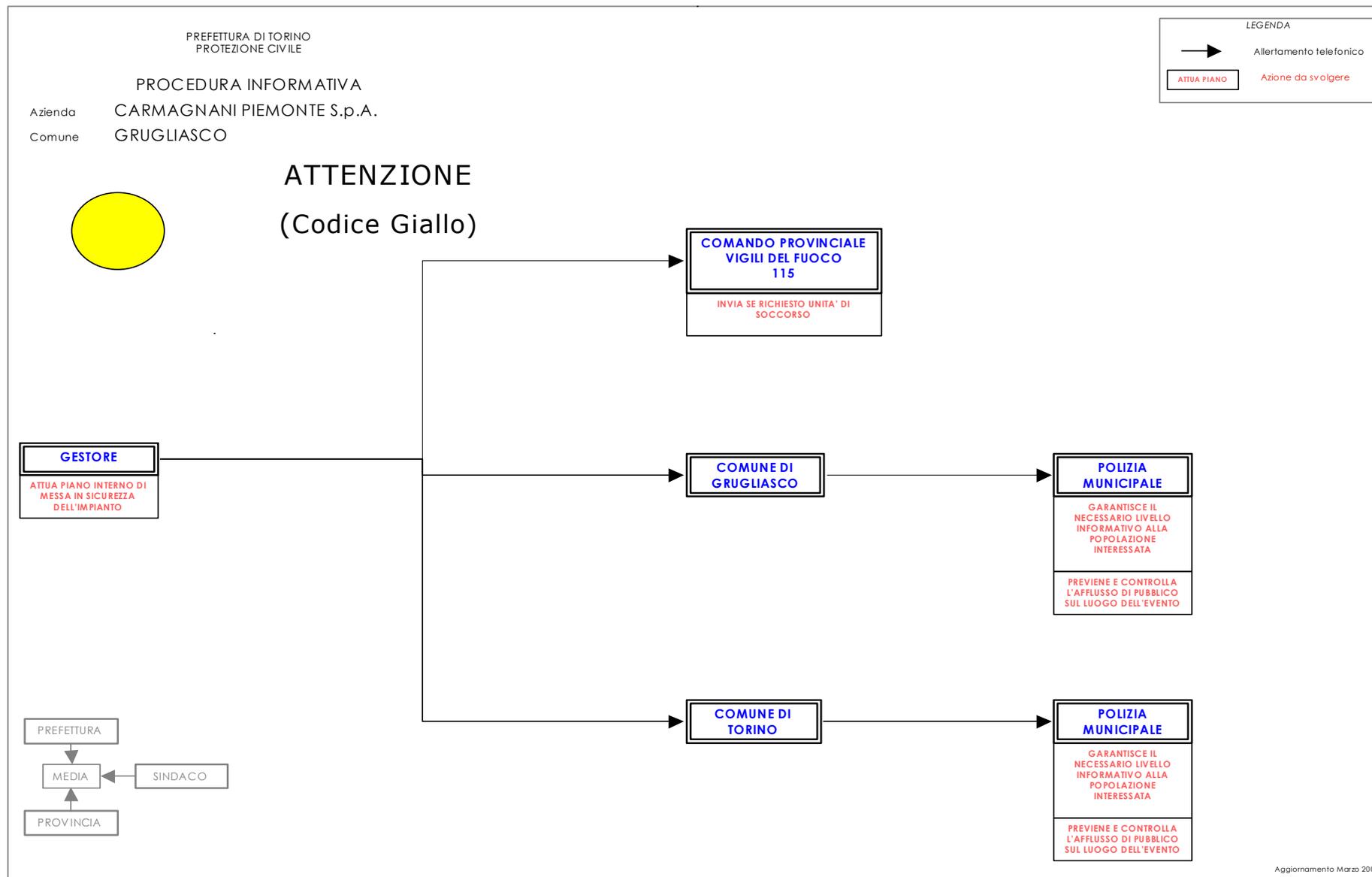
(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

### **ALLEGATO 6**

*Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento*

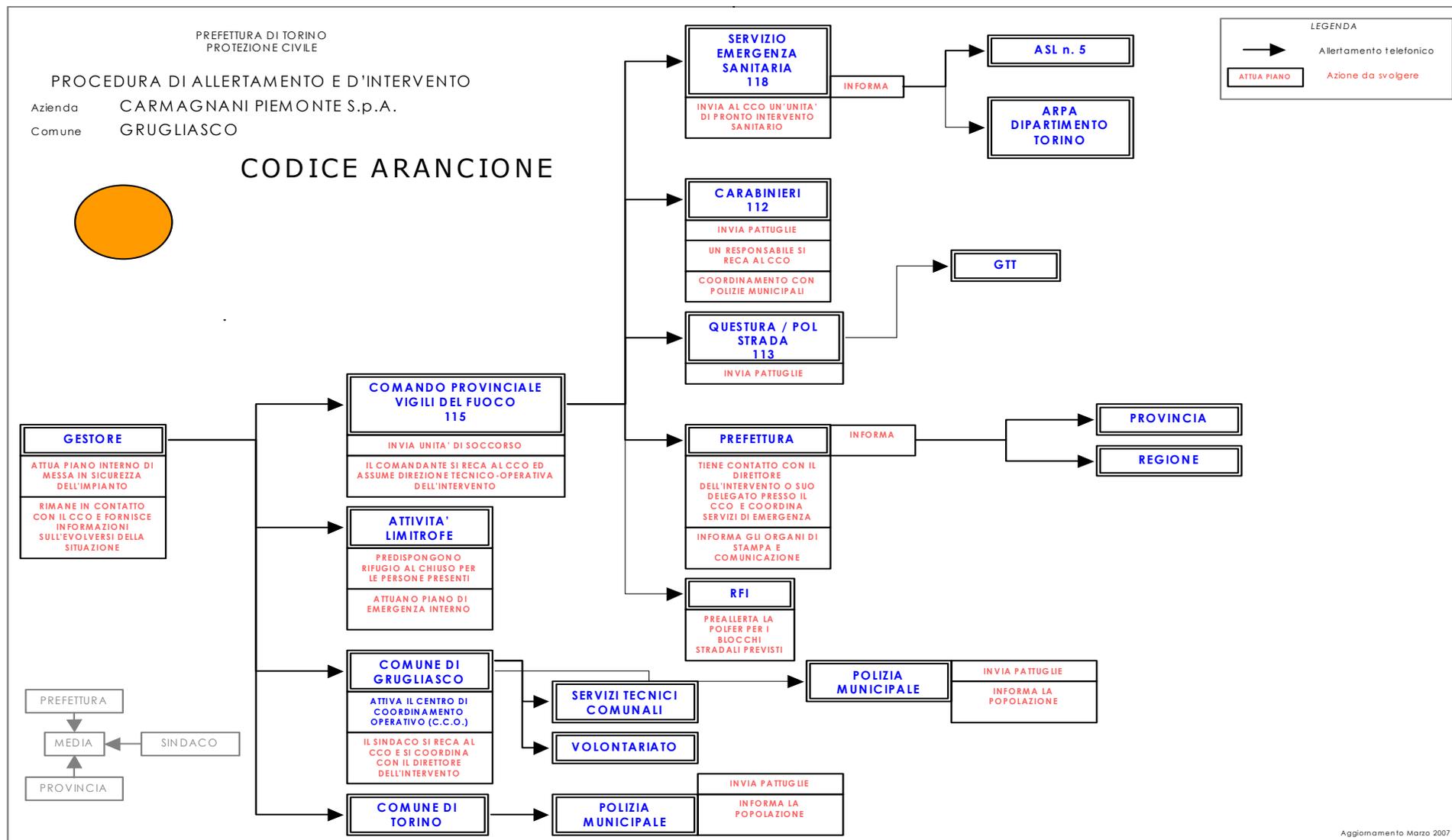
- *Attenzione*
- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno ditta Carmagnani Piemonte – Grugliasco



# Prefettura di Torino - Protezione Civile

## Piano di Emergenza Esterno ditta Carmagnani Piemonte – Grugliasco





Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 7**

*Piani di Funzione dei singoli soggetti*

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno ditta Carmagnani Piemonte – Grugliasco

▪ **Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL n. 5		-
Informazione e stampa	Prefettura Torino		-
	Comune Grugliasco		
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada		-
	Carabinieri		
	Polizie Municipali:		
	Grugliasco Torino		Viabilità dell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento
Assistenza popolazione	Comune Grugliasco		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio.
	Comune Torino		Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Grugliasco		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni  Recapiti telefonici in emergenza

<sup>1</sup>Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione